

NovaCollectanea

Francisco de Almeida Dias

IL MAGNIFICO
CORTEO SULLE
MACERIE

UNA LETTURA DELL'OPERA
POETICA DI JOSÉ TOLENTINO
MENDONÇA





Proprietà letteraria riservata.

La riproduzione in qualsiasi forma, memorizzazione o trascrizione con qualunque mezzo (elettronico, meccanico, in fotocopia, in disco o in altro modo, compresi cinema, radio, televisione, internet) sono vietate senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

© 2019 **SETTE CITTÀ**

Via Mazzini, 87 • 01100 Viterbo
Tel 0761 304967 FAX 0761 1760202
www.settecitta.eu • info@settecitta.eu

Finito di stampare nel mese di settembre 2019

ISBN: 978-88-7853-841-2

Impaginazione a cura di *Fabiana Ceccariglia*
per *Studio Tramaglio*: www.tramaglio.it

CARATTERISTICHE

Questo volume è composto in Jamson Pro disegnato da Robert Slimbach e prodotto in formato digitale dalla Adobe System nel 1989; è stampato su carta ecologica Serica delle cartiere di Gernagnano; le segnature sono piegate a sedicesimo (formato 14 x 22) con legatura in brossura e cucitura filo refe; la copertina è stampata su carta patinata opaca da 250 g/mq delle cartiere Burgo

SOMMARIO

p.	11	PREFAZIONE a cura di Cristina Rosa
	15	PREMESSA
	23	I. JOSÉ TOLENTINO MENDONÇA - una conversazione a Roma, il 19 novembre 2015
	31	II. SAN PAOLO E DUE CONCETTI PAOLINI
	31	II.I La figura, il pensiero, la produzione scritta
	31	II.I.I L'apostolo dei gentili
	37	II.I.II Le <i>Lettere</i> e il pensiero paolino
	43	II.I.III Moralità e Chiesa
	45	II.I.IV La Prima lettera ai Corinzi
	46	II.I.V La Seconda lettera ai Corinzi
	49	II.II Primo concetto operante: <i>scandalo</i>
	49	II.II.I Scandalo
	51	II.II.II Lo scandalo paolino
	53	II.II.III Studi paolini di Badiou
	56	II.II.IV La vita scandalosa di Paolo
	61	II.II.V Scandalo per Giudei e Pagani
	65	II.III Secondo concetto operante: <i>vaso d'argilla</i>
	65	II.III.I Ancora Badiou sul vaso d'argilla
	67	II.III.II Un vaso d'argilla per portare il tesoro
	70	II.III.III Studi paolini di Agamben
	72	II.III.IV L'inversione dei valori: la fragile argilla diventa forte
	76	II.III.V La fede rende l'argilla infrangibile

79	III. PASOLINI PAOLINO
79	III.I Si riprende Badiou per accennare ad un "Paolo Pasoliniano"
83	III.II La sceneggiatura pasoliniana su San Paolo
91	III.II.I Trasporre la vicenda di Paolo ai nostri giorni
93	III.II.II Assoluta fedeltà al pensiero di Paolo
96	III.II.III 1 ^a trasposizione: il conformismo
97	III.II.IV 2 ^a trasposizione: la toponomastica
100	III.II.V 3 ^a trasposizione: la realtà storico-sociale
102	III.II.VI 4 ^a trasposizione: le domande
104	III.II.VII «Tragedia episodica
109	III.III Un Paolo doppio
109	III.III.I Prete e santo
115	III.III.II Il doppio di Pasolini
121	III.III.III Fuori dal tempo storico
127	III.IV Altri percorsi paolini nell'opera di Pasolini
128	III.IV.I <i>L'Usignolo della Chiesa Cattolica</i>
135	III.IV.II <i>Transumar e organizzar</i>
152	III.IV.III <i>Teorema</i>
156	III.IV.IV "Corsaro" e "Luterano"
160	III.V Impurità e purezza
163	III.V.I La bellezza nell'atroce
167	III.V.II Lo scandalo pasoliniano
173	IV. TOLENTINO PASO-PASOLINIANO
173	IV.I Tolentino paolino
173	IV.I.I Il centro fisso di un pensiero mobile
179	IV.I.II Scrivere su San Paolo
188	IV.I.III L'arte comunica Cristo
197	IV.I.IV Paolo e Pier Paolo sullo "scandalo"
200	IV.II Tolentino pasoliniano
200	IV.II.I Il centro mobile di un pensiero fisso
205	IV.II.II Un "maestro" come Pasolini
211	IV.II.III Un "impuro" come Pasolini
218	IV.II.IV Pier Paolo e Paolo su un "vaso d'argilla"
222	IV.III Tolentino paso-pasoliniano
224	IV.III.I Poesie paoline di Tolentino
236	IV.III.II Poesie pasoliniane di Tolentino
259	IV.III.III Tolentino su Tolentino: poesia paso-pasoliniane

276	IV.IV "O poema"
279	IV.IV.I La voce poetica tolentiniana
295	IV.IV.II "O esterco do mundo"
309	IV.IV.III Post-scriptum: un altro magnifico corteo sulle macerie
313	PER CONCLUDERE, UN TERZO CONCETTO ESTEMPORANEO
323	POSTFAZIONE (POETICA) di Beatrice Talamo
327	APPENDICI

só a beleza pode descer para salvar-nos
quando as barreiras levantadas
permitirem
às imagens, aos ruídos, aos espúrios sedimentos
integrar o magnífico
cortejo sobre os escombros

José Tolentino Mendonça, "O esterco do mundo"
in *A estrada branca*, 2005

I due Paoli, Paolo di Tarso e Pier Paolo Pasolini, sono due visionari. Due uomini la cui forza della testimonianza, della parola, ha molto a che fare con una determinata visione. Ambedue sono martiri di una certa conoscenza della realtà. Paolo una conoscenza escatologica e Pier Paolo Pasolini una conoscenza che, anche se da un punto di vista più politico o più estetico, è altresì una conoscenza di natura messianica. Ambedue sembrano legati da una specie di caduta, di esperienza dell'abrupto, una specie di contaminazione dell'impuro, che li rende paria rispetto al loro gruppo di origine, ma allo stesso tempo li fa diventare fondatori di nuove comunità..

Conversazione con José Tolentino Mendonça a Roma,
il 19 novembre 2015

Alla "saudosa memória" della Professoressa
GIULIA LANCIANI (1935-2018)

con eterna gratitudine per la grande fiducia che ha sempre avuto nelle mie capacità e per avermi dato le opportunità giuste perché io le sviluppassi e giustificassi la fiducia in me riposta.

PREFAZIONE

Tradotto e premiato in Italia, il poeta portoghese José Tolentino Mendonça - che allora ricopriva anche l'incarico di vice-rettore dell'Università Cattolica Portoghese e attualmente onora il suo Paese come Archivista e Bibliotecario di Santa Romana Chiesa, nominato da Papa Francesco - ha accettato l'invito rivoltogli dalla Cattedra Pedro Hispano di venire a Viterbo il 19 e 20 marzo dell'anno scorso. L'incontro con i nostri studenti, sotto forma di seminario a cui abbiamo dato il titolo «Que coisa são as nuvens?» è stata una esperienza indimenticabile - per la generosa disponibilità del poeta nei confronti di alunni e corpo docente, per la profondità culturale del suo messaggio, per il desiderio che ha lasciato in tutti che ritorni spesso a questa "Tuscia lusitana", patria dell'unico papa portoghese, Giovanni XXI.

«Che cosa sono le nuvole?» si rifaceva non solo alla rubrica settimanale di Tolentino Mendonça nel supplemento del prestigioso giornale "Expresso" ma era anche un titolo che voleva sottolineare il forte legame tra il poeta e Pier Paolo Pasolini, che con le stesse parole titolò il suo episodio all'interno del film *Capriccio all'Italiana*, nel 1968. Il riferimento pasoliniano - per noi particolarmente interessante, data la vicinanza geografica e affettiva con la viterbese Torre di Chia, che Pasolini acquistò negli ultimi anni di vita e che diventò il suo rifugio e territorio di creazione - mi era stato suggerito da Francisco de Almeida Dias, studioso premiato della cultura lusitana a Roma che avevo conosciuto anni prima all'Istituto Portoghese di Sant'Antonio e che avevo invitato per collaborare con la Cattedra e con il dipartimento DISTU del nostro Ateneo.

È dunque stata spontanea la mia proposta di rendere disponibile parte dei fondi attribuiti dal Camões - Istituto della Cooperazione e della Lingua per la dinamizzazione culturale della nostra Cattedra ai fini di questa pubblicazione, che affidiamo alla casa editrice SetteCittà, la stessa che negli ultimi anni ha curato l'edizione di vari volumi di tematica lusofona, costituendo oggi, in Italia, uno dei punti di riferimento della editoria in questo ambito. Ed è con gioia che aggiungo queste parole iniziali ad un testo che apre a tutti i lettori di lingua italiana il percorso notevole di una delle voci più importanti della poesia portoghese contemporanea.

L'interessante indagine condotta da Francisco de Almeida Dias, e che ha costituito il suo tema di tesi dottorale, partiva da una necessità di leggere, in modo integrato e il più completo possibile i poco più di cinquant'anni di vita del poeta portoghese, che corrisponde a un quarto di secolo di intensa e vibrante produzione letteraria, che spazia tra diversi generi, dal saggio teologico alla cronaca giornalistica, al testo drammatico e, naturalmente, alla poesia. Tale lettura lo ha portato ad identificare in questo ricchissimo percorso tolentiniano un decisivo legame con la cultura italiana in generale, e in particolare con la altresì multiforme lezione di Pier Paolo Pasolini.

In José Tolentino Mendonça è innegabile questa sensibilità pasoliniana e presto Almeida Dias è arrivato alla conclusione che essa era stata favorita dalla mediazione culturale di un gigante del pensiero universale, marcante per entrambi gli autori, a livello etico ed estetico, e presente più volte in diversi momenti delle loro opere: si tratta, naturalmente, di Paolo di Tarso, il "folgorato" sulla strada di Damasco, l'autore delle *Lettere* che diventano la chiave di lettura delle opere del portoghese e dell'italiano.

Dalla biblica Lettera ai Romani (Rom 12, 2) emerge, dunque, una prima idea: quella di non conformarsi alla mentalità del mondo in cui si vive, frantumando dunque le convenzioni regnanti - e da qui l'autore crea un primo concetto operativo, a cui dà il nome di «scandalo». Subito dopo, ne appare un secondo, che Almeida Dias chiamerà «vaso d'argilla», per rappresentare la valorizzazione paolina (e pasoliniana, e tolentiniana, come vedremo) di ciò che il pensiero domi-

nante disprezza come follia o debolezza. Su questo doppio binario, la lettura incrociata delle opere di Tolentino e Pasolini fa arrivare l'autore alla conclusione che entrambi gli scrittori condividono un senso di missione e di vita in lotta, da cui risalta, di volta in volta, una forte tensione tra divino e umano. E sarà giustamente dal doppio binomio Dio-Uomo / Uomo-Dio che uscirà la definizione di un terzo concetto conclusivo, che costituisce il denominatore comune tra le tre biografie: il tormento creativo.

Sarà interessante corredare la lettura di questo libro con quella dell'articolo che Francisco de Almeida Dias ha pubblicato di recente nel volume da me curato, *Nel tempo e nella vita - il viaggio, metafora e realtà* (Viterbo, SetteCittà, 2018), dal titolo "Pasolini in Portogallo (1965-1985)" per situare storicamente la diffusione della figura, dell'ideologia e dell'opera di Per Paolo Pasolini in Portogallo e dunque per capire in quale modo è arrivata a Tolentino, il quale successivamente è diventato lui stesso un divulgatore del "poeta dietro la macchina da presa".

L'originalissima esperienza lirica, portoghese ed europea, oggi pienamente affermata e riconosciuta che rendono oggi José Tolentino Mendonça un classico della contemporaneità, arriva infine in Italia, attraverso questo volume, che speriamo possa ispirare una nuova generazione di accademici e di umanisti, di cui questo paese e il mondo ha urgente necessità.

Viterbo, 13 giugno 2019

Cristina Rosa

Docente di Letterature e Culture dei Paesi di Lingua Portoghese
presso l'Università degli Studi della Tuscia
Responsabile della Cattedra Pedro Hispano - Camões I.P.

